

RADIOCOR

11 Ottobre 2011

Il Sole 24 ORE - Radiocor

11/10/2011 - 18:59

Breaking news

NOTIZIARIO DEL GIORNO

- Cina: investimenti in Africa a rischio, scoppia il caso Zambia - TACCUINO DA SHANGHAI

di Alberto Forchielli*

Radiocor - Milano, 11 ott - Le recenti elezioni in Zambia - un paese dell'Africa australe di soli 12 milioni di abitanti - hanno aggiunto sapidita' al dibattito sulla presenza cinese in Africa. Il nuovo Presidente e' Michael Sata, ex facchino delle Ferrovie, politico di grande esperienza, 74enne vecchia guardia del Patriotic Front. Due novita' importanti emergono dalla sua vittoria. La prima e' la pacifica transizione al comando del paese. Il presidente uscente ha consegnato lo scettro al vincitore, senza cadere nella tentazione, sfortunatamente diffusa in Africa, di invalidare le elezioni che l'avevano visto perdere. Questa prova di maturita' democratica si accoppia ad un'analisi singolare e inquietante: Sata ha avuto un ampio mandato lanciando una campagna elettorale dagli aspri toni anti-cinesi. E' stato eletto su un forte risentimento popolare, che lui ha sapientemente esasperato e raccolto. I suoi comizi contro gli 'schiavi dello Zambia' che lavorano per le aziende cinesi, l'insistenza che queste ultime obbediscano senza eccezioni alle leggi del paese, che le sue risorse debbano fare gli interessi di Lusaka e non di Pechino, hanno evidentemente fatto leva su sentimenti diffusi. Per la prima volta la Cina e' stata un argomento elettorale, con conseguenze importanti. La presenza del paese asiatico in Zambia e' fortissima. Risale al 1964, con la costruzione della ferrovia fino ai porti della Tanzania, ma soltanto con il nuovo millennio ha assunto i caratteri di un intervento sistematico. Lo Zambia e' la terza destinazione africana degli investimenti all'estero della Cina (9% del totale) dopo i due giganti del continente (Sudafrica 25% e Nigeria 11%). L'intervento si declina principalmente nell'acquisto di rame (anche attraverso l'acquisizione delle miniere) e le costruzioni civili. Gli acquisti dell' 'oro rosso', del quale la Cina e' largamente deficitaria, sono compensati da quelli di prodotti Made in China. La presenza cinese non si limita al solo approvvigionamento di materie prime, ma comprende anche la gestione degli addetti. La Cina e' l'unico paese nella storia che abbia mai esportato contemporaneamente capitali, merci e manodopera. Questa condizione rende il suo attivismo economico-politico ben diverso dal cliché del vecchio colonialismo. Tuttavia, il Patriotic Front dello Zambia ha avuto una leva elettorale nel presentare statistiche scoraggianti: nonostante la ricchezza del paese, quasi il 60% della sua popolazione vive al di sotto della soglia di poverta'. La presenza cinese puo' apparire meno drastica e risoluta delle potenze europee, ma non sembra aver contribuito alla crescita strutturale. Acquistare materie prime non significa sviluppare l'industria. Consente al paese di sopravvivere vendendo i suoi gioielli, ma non crea tecnici e ingegneri, non aiuta a impiantare fabbriche, non crea una borghesia nazionale. Il percorso lineare di risparmi-investimenti-produzione-export sembra essere una prerogativa rimasta a Pechino, ma non impiantata in Africa. Lo Zambia ha tassi di crescita buoni, ma e' ancora fragile. E' afflitto dalla 'Dutch syndrome' (il declino dell'industria manifatturiera a seguito dello sfruttamento delle materie prime), pur senza averne la solidita' industriale. E' ancora un sogno il virtuoso passaggio degli addetti

dall'industria al terziario. Rimangono le terre e le risorse del sottosuolo. Le società minerarie, non solo cinesi, sono impaurite dalla vena nazionalista del nuovo governo e temono l'imposizione di nuove imposte sui loro utili. La Cina smorza le tensioni e spera che il tempo cicatrizzi la ferita. La preoccupazione è tuttavia palpabile perché per la prima volta un suo intervento non è visto come riscatto o fonte di arricchimento, ma di invasione e di sfruttamento.

* presidente di Osservatorio Asia

SERVIZI PER GLI UTENTI

Se desidera ricevere assistenza o trasferire commenti invii una mail al seguente indirizzo [Assistenza Clienti](#)

Se desidera sospendere la ricezione del servizio [clicchi qui](#) inserendo nel corpo del messaggio la parola SIGNOFF NEWSRADIOCOR (evitare l'uso delle virgolette).

Il Sole 24 ORE - © Tutti i diritti riservati